



Unione Sindacale di Base

Milano, giovedì 2 Dicembre 2021

USB PI: Nota all'“Accordo per l'adeguamento delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti della Direzione Provinciale II di Milano in ordine all'emergenza sanitaria da “Covid-19””.

L'Unione Sindacale di Base non sottoscrive l'“Accordo per l'adeguamento delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti della Direzione Provinciale II di Milano in ordine all'emergenza sanitaria da “Covid-19””.

Pur condividendo molte delle previsioni dell'accordo, alcune delle quali suggerite dalla scrivente O.S., quali ad esempio

- l'eliminazione dal testo finale del criterio della prevalenza oraria nel calcolo della prevalenza della prestazione lavorativa in presenza sul totale dei giorni lavorativi
- l'introduzione del meccanismo che prevede per le stanze con un numero dispari di postazioni, nell'ambito del principio che stabilisce che le stanze possano essere occupate fino al 50% delle postazioni garantendo comunque il distanziamento di almeno 2 metri, la valutazione che tenga conto delle dimensioni della stanza e della disposizione delle postazioni stesse, d'intesa con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

non condividiamo il fatto che l'accordo non preveda l'individuazione di limiti massimi di compresenza all'interno dei singoli edifici ma soltanto un tetto massimo complessivo per tutta la DP di 370 Lavoratrici e Lavoratori su un totale di 540, al netto dei soggetti fragili per i quali non è prevista la presenza in ufficio.

Significa che, in base all'accordo, complessivamente le strutture della DP potrebbero ospitare quotidianamente il 68,5% del personale non fragile, con punte di compresenza anche maggiori in alcuni edifici.

Tale potenziale presenza contemporanea negli edifici della DP è secondo noi incompatibile con l'esigenza di garantire il necessario distanziamento interpersonale non solo nelle singole stanze ma in tutti gli ambienti dell'Ufficio evitando affollamenti nei luoghi comuni (servizi igienici, corridoi, sale comuni, ascensori), esigenza ancor più sentita in un'area metropolitana, come quella milanese, in cui tante colleghe e colleghi raggiungono la sede di lavoro utilizzando mezzi di trasporto locale e treni regionali affollati, con il rischio di contagiarsi e di trasmettere il contagio ad altri.

E' un punto per noi ineludibile, a maggior ragione in vista degli annunciati spostamenti di intere articolazioni da una sede ad altre.

p. USB P.I. A.F. Lombardia

Sandro Monti